

Colora

Il Tuo Piccolo Principe

Colouring book



OLI
GO

COPIA
OMAGGIO

Colora...

I

Colora

Il Tuo Piccolo Principe

Colouring book

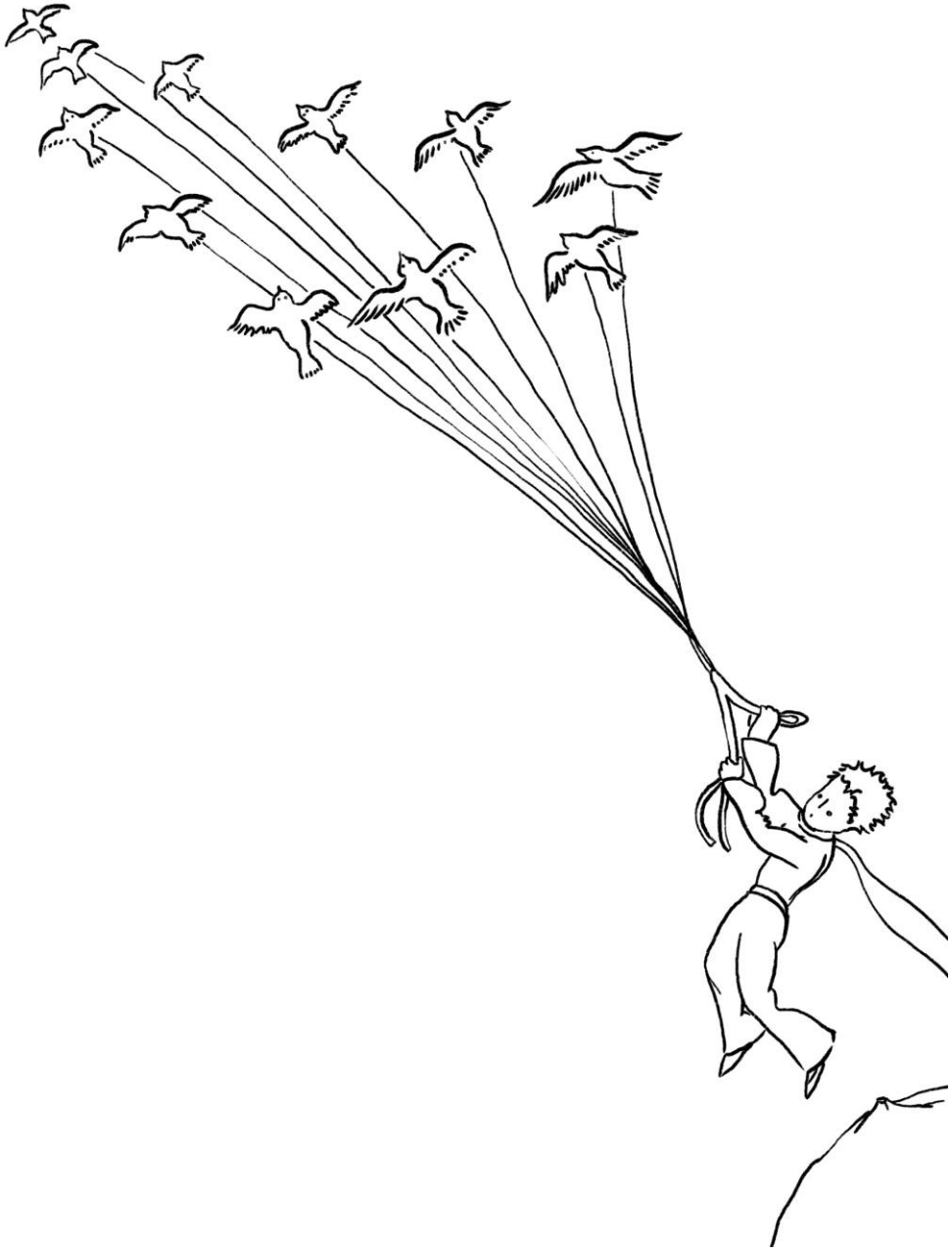


A cura di
DAVIDE BREGOLA

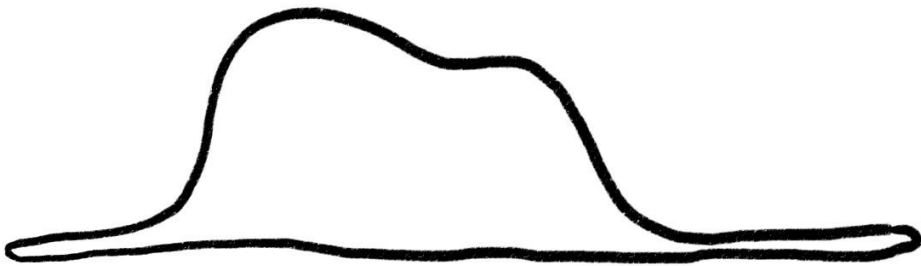
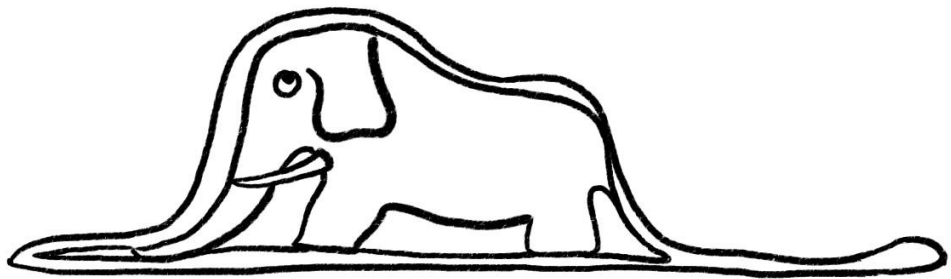


Il gioco è molto semplice:
devi prendere alcuni colori
e completare i disegni con la
tua immaginazione; puoi
anche ricopiare le parole e le
frasi che troverai nel libro.

Ho pensato per molto tempo alle grandi avventure che possono accadere nella giungla, e questo mi ha entusiasmato a tal punto da farmi disegnare.



Ho mostrato il mio capolavoro alle persone grandi e ho chiesto loro se il disegno li spaventava. Mi hanno risposto: «Perché un cappello mi dovrebbe impaurire?» Il mio disegno non era affatto un cappello, in realtà era il disegno del boa che digeriva l'elefante.



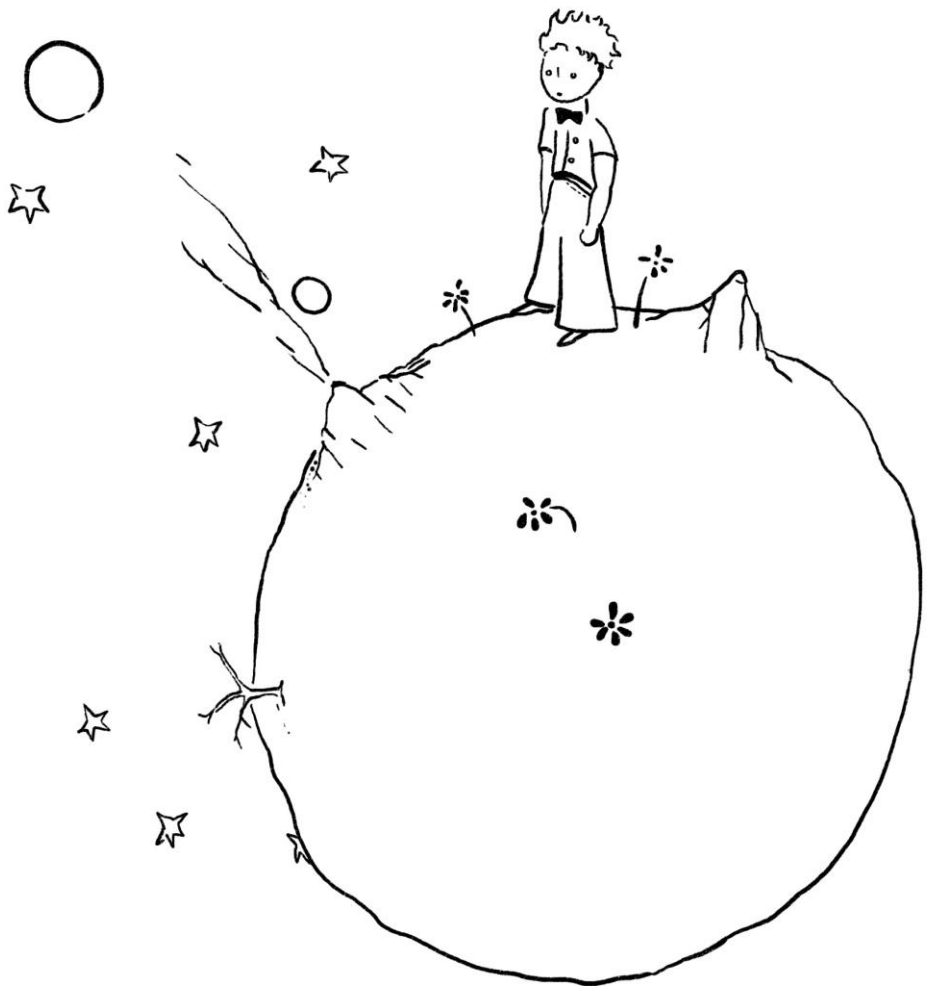
La prima sera ho dormito sulla sabbia, a più di milleseicento chilometri da qualsiasi abitazione. Ero più isolato di un naufrago su una zattera in mezzo all'oceano. Potete immaginare il mio stupore, all'alba, quando una vocina strana mi ha svegliato dicendo: «Per favore, mi disegni una pecora?»»



Questo è il miglior ritratto che sono riuscito a fare al Piccolo Principe. Ma il disegno è certamente molto meno affascinante del modello originale.



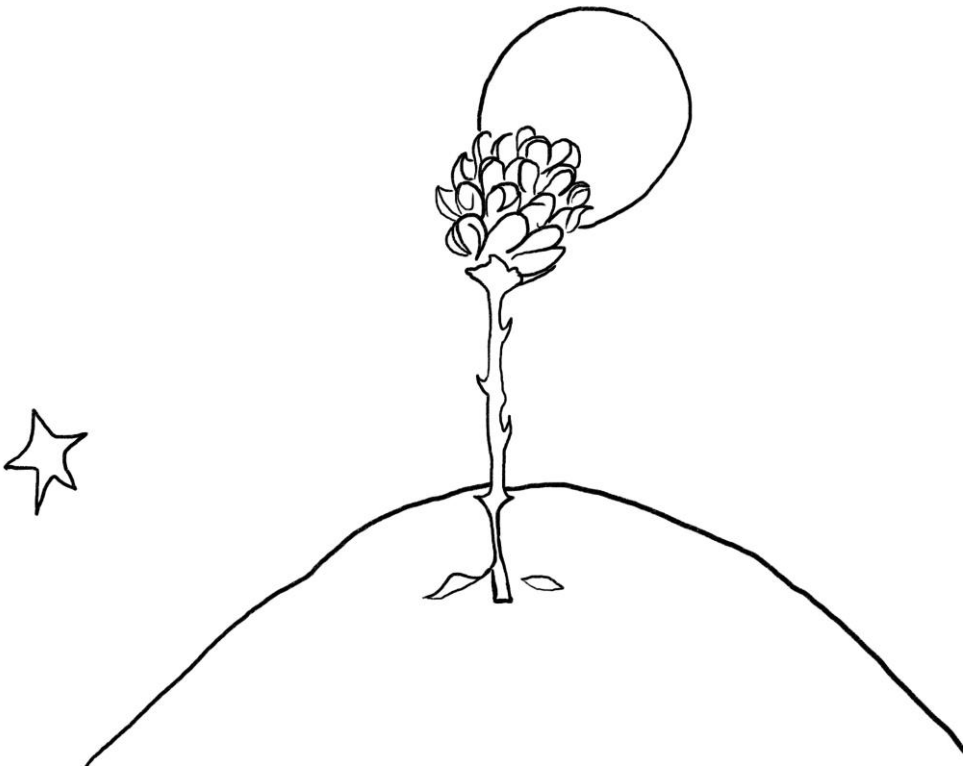
Il pianeta d'origine del Piccolo Principe era poco più grande di una casa. Sapevo bene che, oltre ai grandi pianeti come la Terra, Giove, Marte, Venere ai quali l'uomo ha dato un nome, ce ne sono centinaia e centinaia sconosciuti e talmente piccoli da non essere nemmeno raggiungibili da un telescopio.



Sul pianeta del Piccolo Principe c'erano erbe buone ed erbacce. Conseguentemente c'erano buoni semi di buone piante e semi di erbacce cattive. Ma i semi sono invisibili, dormono nelle profondità della terra fino a che a uno di loro non viene la fantasia di svegliarsi.



Se uno ama un fiore, unico esemplare su milioni e milioni di stelle, basta questo a farlo felice, quando lo guarda. E pensa: “Il mio amore è lassù, da qualche parte...”



Il Piccolo Principe approfittò, per fuggire e andare via, di una migrazione di uccelli selvatici.

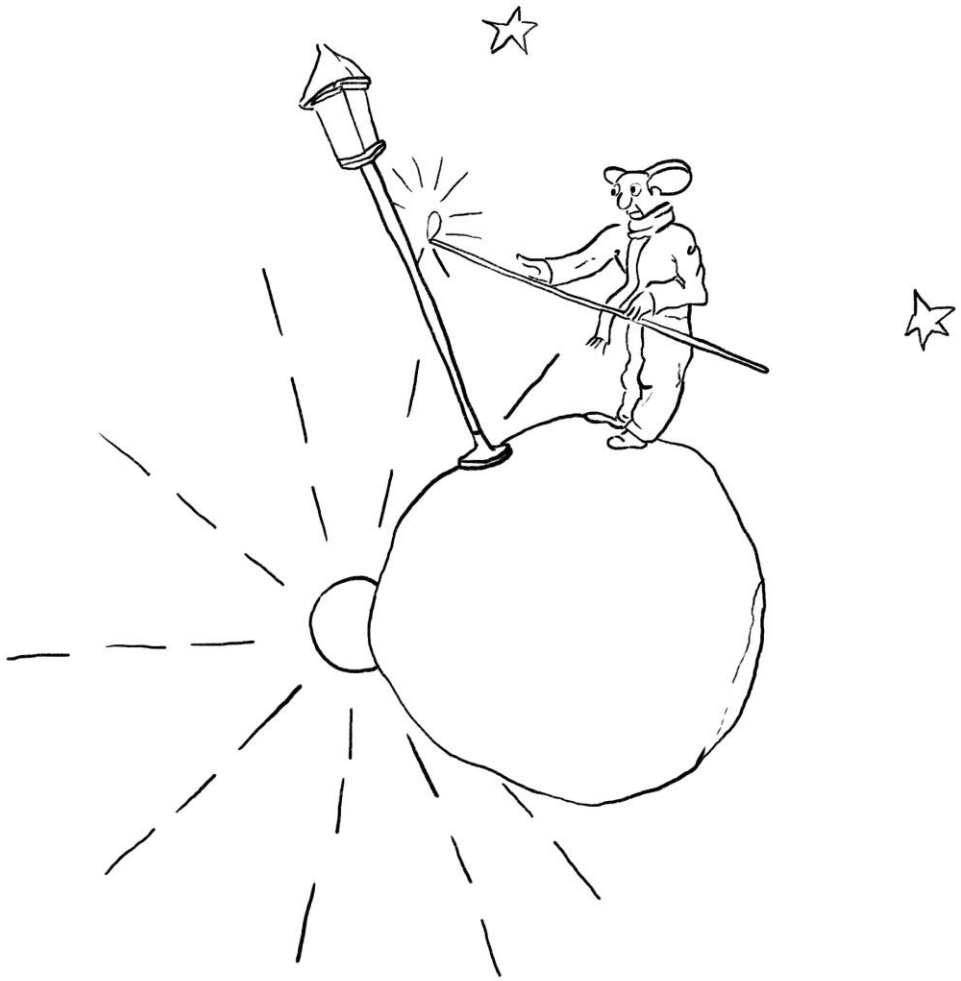
Arrivò sul pianeta che era abitato da un ubriacone. Questa visita fu molto breve, ma immerse il Piccolo Principe in uno stato di profonda malinconia.



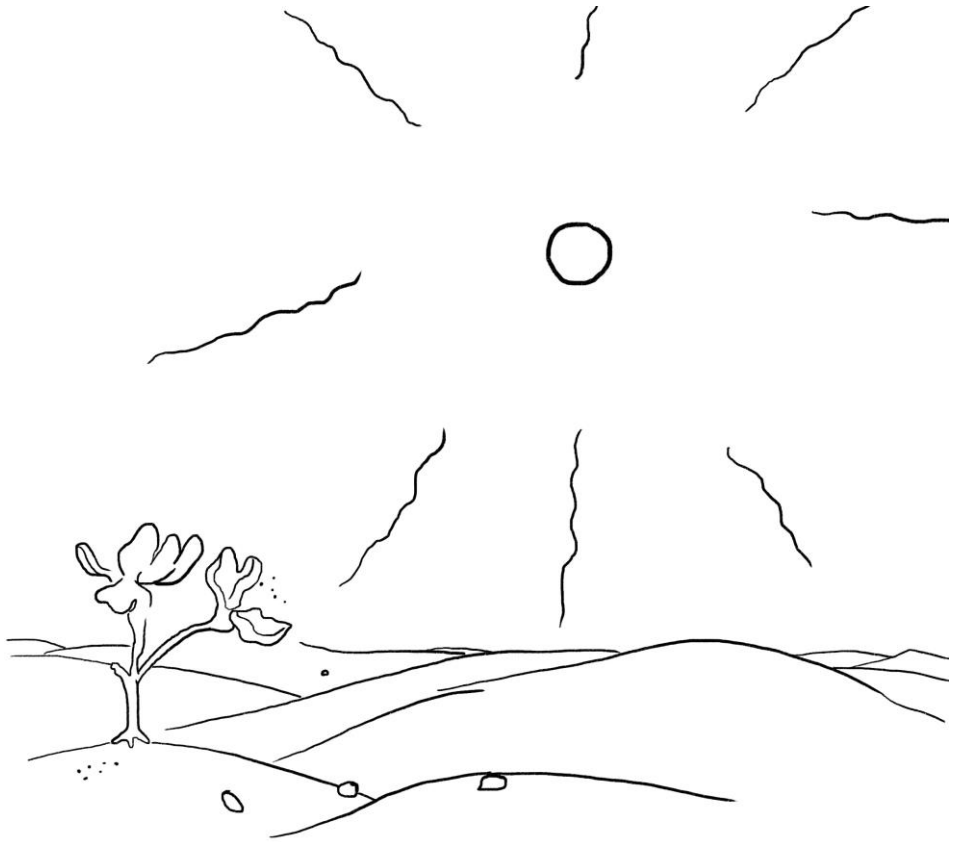
Il pianeta era abitato da un uomo d'affari. Quest'uomo era così occupato che non alzò nemmeno lo sguardo quando arrivò il Piccolo Principe.



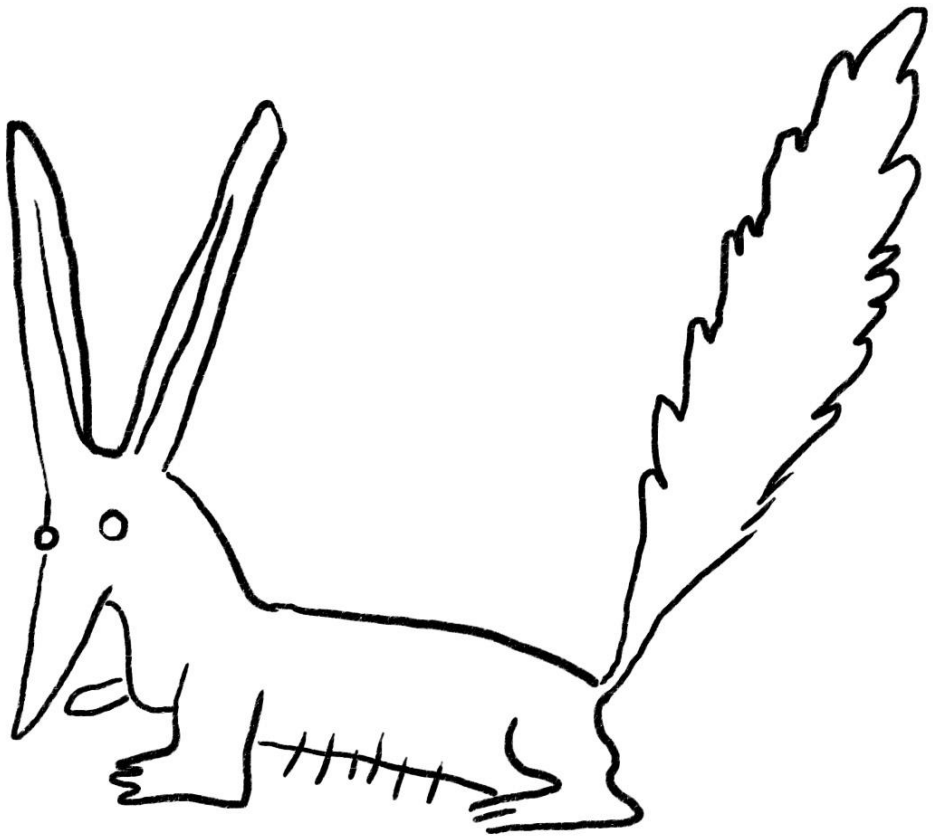
Il Piccolo Principe non riusciva a spiegarsi a cosa potessero servire, in un punto sperduto del cielo, su un pianeta senza case né abitanti, un lampione e un lampionaio. Tuttavia il Piccolo Principe disse: «Quando accende il lampione è come se facesse nascere una nuova stella o un fiore. Quando lo spegne, il fiore e la stella si addormentano».



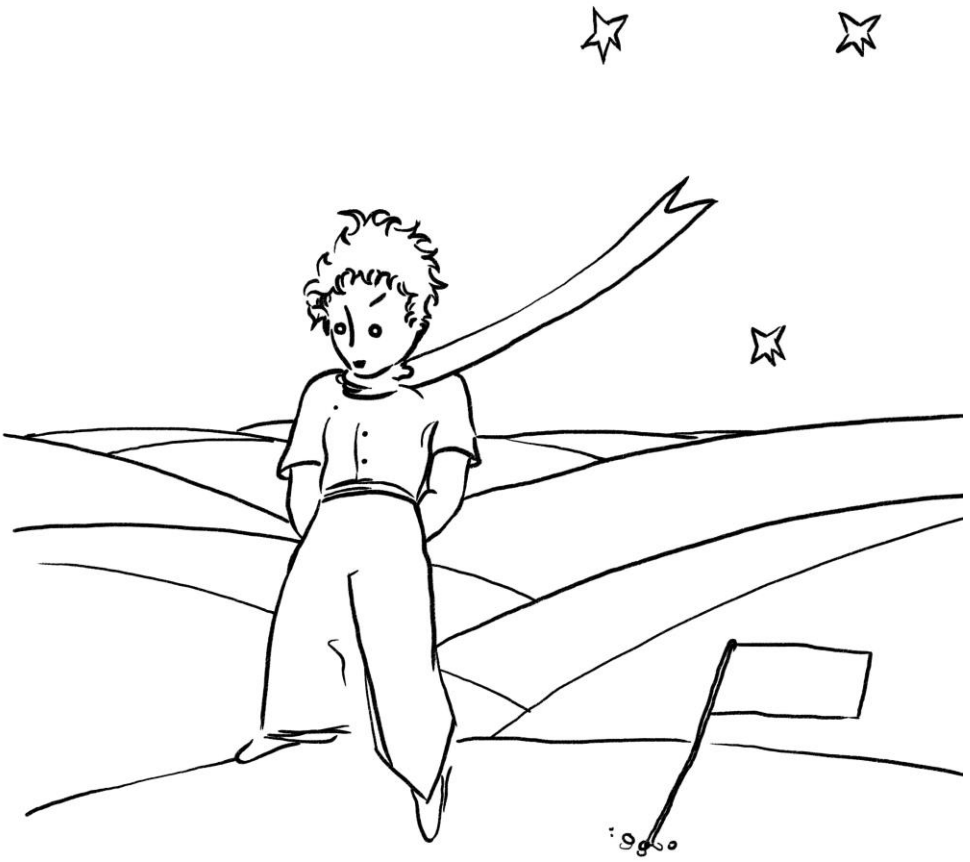
Il Piccolo Principe attraversò il deserto, e incontrò un solo fiore. Un fiore di tre petali, un fiore da nulla. «Buongiorno» gli disse. «Buongiorno» rispose il fiore. «Dove sono gli uomini?» chiese educatamente il Piccolo Principe. Il fiore, un giorno, aveva visto passare una carovana: «Gli uomini? Ne esistono sei o sette, credo. Li ho intravisti, anni fa, non sai mai dove trovarli, il vento li trascina. Sono senza radici, e questo li imbarazza».



«Per favore, addomesticami» disse la volpe al Piccolo Principe.
«Vorrei, ma non ho molto tempo. – rispose lui – Devo scoprire degli amici, e conoscere un sacco di cose...» «Si conosce solo quello che si addomestica. – disse la volpe – Gli uomini non hanno più il tempo di conoscere qualcosa, comprano cose già fatte dai mercanti, e siccome non ci sono mercanti di amici, non hanno più amici. Se vuoi un amico, addomesticami».



Il Piccolo Principe tornò dalla volpe, e disse: «Addio». «Addio – disse lei – Questo è il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi».



«Il deserto è bello» disse il Piccolo Principe. Era vero. Ho sempre amato il deserto. Ci si siede su una duna, non si vede niente, non si sente niente, ma nel silenzio qualcosa risplende.



Quella notte non lo vidi mettersi in cammino. Se l'era filata in silenzio, e quando lo raggiunsi camminava deciso, a passi rapidi.

«Ecco è tutto» disse il Piccolo Principe. Esitò un po', fece un passo. Io non riuscivo a muovermi. Non ci fu altro che un lampo di colore giallo vicino alla sua caviglia. Rimase per un attimo immobile. Non pianse. Cadde dolcemente come cade un albero. Neppure fece rumore, per via della sabbia che attutì la caduta.

A volte mi dico: "Il Piccolo Principe chiude il suo fiore tutte le notti sotto la campana di vetro e sorveglia molto bene la sua pecora". Allora, così sono felice. E tutte le stelle ridono dolcemente.



Edizione scaricabile gratuitamente sul sito
www.oligoeditore.it



Redazione: Via Principe Amedeo 38 | 46100 Mantova
Libreria: Piazza Mantegna 6 | 46100 Mantova
www.oligoeditore.it | info@oligoeditore.it

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

Progetto grafico: Davide Bregola, Giulio Girondi, Marta Lonardi | © 2017 Il Rio Srl, Mantova

Riferimenti a persone o fatti realmente accaduti sono di responsabilità esclusiva degli autori, che manlevano l'editore da qualsivoglia conseguenza.